Anno V. TORINO Venerdì 10 MARZO 1871 Num. 69.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . »	18	9	4 50
Svizzera . . . . »	30	16	9

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	42	23	14
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo . »	56	30	16
Germania . . . . »	38	20	12

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia **C. Favale e Comp.** Piazza Solferino. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato. — Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni **25** cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 10 MARZO 1871.

ITALIA

Questioni militari.

Gli eserciti stanziali.

Non è piccola invero la sorpresa che proviamo nel leggere oggigiorno i giornali che più aspramente ci combatterono nella lotta che sostenemmo quasi soli nel chiedere e dimostrare come necessarie fossero le riforme militari. Allora, affrontando un'immensa impopolarità, sostenendo una polemica con varie illustrazioni militari, noi quasi quasi fummo dichiarati fuori della legge, ebbimo l'ingiusta accusa di voler distruggere l'esercito, sol perchè, mettendo a nudo le magagne che quello rodevano, chiedevamo che l'organizzazione subisse varie modificazioni, e che il personale militare fosse anche più scelto: quale è oggigiorno, ripetiamo, la nostra sorpresa nel leggere i giornali che già furono i nostri antagonisti a scorgere che essi pure fanno eguale domanda e difendono gli stessi principii! Ma domandiamo noi: quali sono le cause che decisero sì evidente voltafaccia?

Noi crediamo che due sieno da considerarsi:

1° La guerra attuale fra la Francia e Germania.

2° L'aver il ministro Ricotti affrontata decisamente la questione, e dato un colpo mortale all'antico nostro sistema.

Ora però noi abbiamo e facciamo un passo avanti e francamente domandiamo se dopo gli ultimi avvenimenti gli eserciti stanziali non abbiano fatto il loro tempo. Allora volevamo una riforma che mutasse l'organismo, secondo i bisogni del tempo, ora desideriamo che quell'organismo passi all'intera nazione.

Il giornale l'*Esercito*, uno fra i più accaniti oppositori della *Gazzetta Piemontese* nei tre anni or trascorsi, ha due notevoli articoli nel suo numero 5 del 12 gennaio, che se fossero stati scritti due anni or sono, gli avrebbero attirato addosso la taccia di voler rovinare l'esercito.

Ora invece sono articoli sbiaditi, sono articoli senza fibra, che non hanno nemmeno il vantaggio della novità. Pensare che appena ora si accorge che non debbevi essere differenza fra le varie specie di fanteria!

Invero, a cosa valgono oggigiorno quelle postume idee sulla riorganizzazione dell'esercito? A cosa servono quelle sue frasi per sostenere un nuovo sistema militare? Che valore hanno ora quelle sue belle parole sulla fanteria di linea, avendo quasi sempre sostenuto il contrario? E non è solo il giornale l'*Esercito*, ma ancora l'*Italia militare*, ma altri giornali che ora sostengono quello che in noi combattevano.

Ora la questione è compromessa, il progresso si fa strada ovunque, e quello che tre anni or sono era una riforma liberale, ora è una concessione postuma.

La riforma dell'ordinamento militare dalle circostanze e dall'esperienza richiesta, è ben più radicale.

Ora conviene studiare se agli eserciti stanziali non si possa seriamente sostituire ed organizzare la nazione armata che serva nei soli casi di circostanze imperiose, abbandonando per sempre il vieto sistema del militarismo organizzato come corpo a parte della nazione.

Non diciamo, no, che le idee del generale Ricotti non siano buone; saremmo poco conseguenti a noi stessi, se asserissimo tal cosa. È già un progresso quello dell'organizzazione dei reggimenti provinciali, è già una riforma economica ed utile quella dell'abolizione di tanti inutili uffizi; ma ora l'opinione pubblica reclama che si metta allo studio l'altra più importante, della nazione armata, fondendo l'esercito regolare in quella, utilizzandolo pella formazione dei quadri, e per mantenere i buoni principii a cui desso è informato, dei quali sempre diede sì luminose prove.

È inutile illudersi; le idee nel secolo XIX si fanno strada ed in cinque anni quelle che erano utopie un mezzo decennio prima, diventano una realtà un mezzo decennio dopo.

Anche questa volta la nostra proposta troverà i soliti oppositori, le solite querimonie, i vieti pregiudizi che fatto hanno il loro tempo; ma siamo profondamente convinti, che non appena ultimata la guerra presente, sarà una questione che occuperà più di un giornalista, meglio, i nostri economisti e uomini di Stato.

Oramai colle idee di libertà e di progresso è impossibile il persuadere un uomo che solo perchè la sorte non lo favorisce nel numero, la società abbia diritto di rinchiuderlo per dati anni in una caserma, privarlo della sua libertà presente, impedirgli il natural vincolo di unione ad una certa età, la migliore. — No! fra pochi anni anche la leva, come ora è applicata, deve scomparire.

Gli Stati, la società non per questo pericoleranno: no! anzi noi siamo intimamente convinti che natural conseguenza di queste radicali riforme sarà un minor numero di delinquenti, maggior floridezza nelle pubbliche e private ricchezze.

Non è un'idea filosofica quella che ci spinge ad emettere tali proposizioni, ma sibbene gli avvenimenti ultimi. I nostri avversarii d'una volta credono giunto il momento di mettere, ed a ragione, sottosopra i nostri ordinamenti militari; noi invece, che ci spingiamo sempre un passo avanti, crediamo che si debba sostituire agli eserciti stanziali accasermati la nazione militarmente e seriamente organizzata con istruzione a ciò adatta e con leggi saviamente discusse. Badiamo qual progresso abbiano fatto le idee in 30 anni, vedremo che la nostra proposizione non è così avventata come sembrar potrebbe, e, quello che sembra impossibile, diventa una realtà fra breve tempo. Le idee in metafisica e politica percorrono la stessa distanza e con eguale velocità che un corpo lanciato nel vuoto dall'alto al basso. Non siamo sì pazzi, nè malintenzionati da asserire che dall'oggi al domani debbansi mutare radicalmente tutte le fondamentali istituzioni militari, ma sosteniamo che oggigiorno, in cui le idee non corrono, ma volano, l'esistenza degli eserciti stanziali è minacciata, nell'interesse della pace e dell'umanità, di sostanziali modificazioni, e se ciò sia, un avvenire prossimo ce lo dirà. G. C.

Savona, 8. — A Spigno-Monferrato i lavori della ferrovia Savona-Torino con diramazione ad Acqui sono già incominciati e fra pochi giorni verranno intrapresi su tutta la linea della Bormida, cosicchè possiamo sperare che per la fine del corrente anno la locomotiva da Savona potrà spingersi sino ad Acqui e mettere il nostro porto in relazione diretta coi principali centri commerciali della Lombardia e delle Romagne (*Gazz. di Savona*).

Firenze, 8. — Giunse qui ieri Giuseppe Verdi. L'illustre maestro ha accettato l'incarico che gli è stato affidato dal Ministro della pubblica istruzione di presiedere la Commissione incaricata di suggerire e proporre i mezzi per migliorare e riordinare gli istituti musicali del Regno. (*Fanfulla*).

Napoli, 8. — Il nostro Vesuvio presentava questa notte, a chi lo guardava da Napoli, un effetto sorprendente e straordinario.

Dopo aver continuato per oltre un mese un'eruzione del tutto innocua e tanto leggiera che le nuove lave non oltrepassarono l'*atrio del Cavallo*, iersera l'eruzione prese nuova forza, ed in poche ore tutto il fianco destro della montagna era coperto di fuoco che cominciava anche a coprire le antiche lave della vallata sottoposta.

Ad occhio nudo vedevasi il getto delle materie incandescenti che uscivano non solo dal cratere principale, bensì da un'altra bocca apertasi sul fianco, e gettavano un riflesso di fuoco bellissimo ad osservarsi. (*Roma*).

Roma, 8. — S. A. R. il principe di Piemonte ricevè ieri in udienza la Commissione della Società operaia di Roma, composta del sig. principe Teano presidente, del segretario dott. Calamassi e di sei deputati. La Commissione ebbe l'onore di presentare a S. A. il diploma di presidente onorario e lo statuto della Società. S. A. nel ringraziare mostrò il più vivo interesse per il maggiore incremento della Società medesima (*Gazz. Uff. di Roma*).

— Negli scorsi giorni è stato deferito il giuramento agli impiegati della Direzione generale delle carceri. Tutti vi si sono rifiutati, chiedendo di essere collocati a riposo, a norma delle leggi pontificie. (*Osserv. Romano*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* dell'8 marzo reca:

1. **Un regio decreto** (num. 77) del 27 gennaio, che riconosce come ente morale, dipendente dal ministero della pubblica istruzione, il lascito della fu duchessa Maria Luigia di Parma, e stabilisce il modo d'amministrazione della rendita e del conferimento dei posti di grazia.

2. **Disposizioni** nel personale della pubblica istruzione, dell'esercito e degli uffici esterni dell'amministrazione del demanio e delle tasse, e nel personale giudiziario.

Cronaca Cittadina

R. Accademia d'agricoltura di Torino. — Nell'adunanza del 4 corrente mese, la reale Accademia d'agricoltura di Torino ha stabilito che le lezioni di arboricoltura teorica ed applicata, solite a darsi per cura della stessa Accademia, in quest'anno abbiano luogo nei giorni di domenica, partendo dal 19 del presente mese di marzo. Le lezioni teoriche verranno professate in uno degli ampi anfiteatri del R. Istituto tecnico professionale, gentilmente concesso dall'egregio preside di questo stabilimento cav. dott. Panizzardi, le lezioni pratiche presso l'Orto sperimentale della Crocetta.

Generosamente si offersero per l'insegnamento teorico i distinti professori e soci dell'Accademia cav. Giovanni Battista Delponte, e cav. Marcellino Roda, per quello applicato l'abile frutticoltore sig. Giuseppe Roda, il quale sarà inoltre coadiuvato dall'assistenza del giardiniere-capo dell'Orto della Crocetta sig. Rovereda. Le lezioni teoriche sono gratuite. Per essere ammesso alle lezioni pratiche si dovrà da ciascun alunno, all'atto dell'iscrizione, versare la tenue retribuzione di 10 lire per l'intero corso. Il prof. Giuseppe Roda, in fine di questo corso, condurrà pure gli allievi a visitare qualcuno dei giardini di Torino e dei dintorni. Le inscrizioni al medesimo corso si ricevono dal detto sig. Rovereda all'Orto della Crocetta, ed anche dal sig. Carcaio, commesso dell'Accademia, presso il Circolo agrario (Piazza Castello, n. 16).

L'ordine e l'orario delle lezioni teoriche e pratiche sono qui appresso indicati:

1. Corso di 4 a 6 lezioni teoriche sull'organografia e fisiologia vegetali, sui funghi mangerecci e sulle piante parassite; prof. Delponte, alle ore 12 meridiane, presso il R. Istituto professionale;

2. Corso di cinque lezioni teoriche sull'arboricoltura, avuto specialmente riguardo alle piante fruttifere; professore Marcellino Roda, alle ore 12 meridiane, alternativamente col prof. Delponte, presso il medesimo Istituto;

3. Corso di dieci lezioni pratiche sulla coltivazione e potatura, in verde ed a secco, delle piante da frutta; prof. Giuseppe Roda, alle ore 9 antim., presso l'Orto della Crocetta.

Darà principio il prof. Marcellino Roda alle lezioni teoriche domenica 19 del corrente mese, trattando l'argomento: *Propagazione e moltiplicazione degli alberi, cioè seminagione ed innestazione*. Nello stesso giorno il di lui fratello prof. Giuseppe Roda, inaugurerà all'Orto della Crocetta le lezioni pratiche *colla potatura a secco*.

Nella medesima adunanza l'Accademia, in seguito ad una lettera direttale dalla Società orto-agricola del Piemonte, ha deliberato altresì di concedere, in proprio nome, due medaglie d'argento e quattro di bronzo agli esibitori più meritevoli della fiera di fiori che per opera della stessa Società, sarà tenuta in Torino fra il 30 aprile e 7 maggio prossimi, non senza altamente commendare ad un tempo una così utile idea gradita al sommo dall'Accademia che fu già iniziatrice di consimili mostre in Italia.

Pel segretario A. CAVALLERO.

Circolo Geografico Italiano. — Colla domenica prossima 12 marzo, nella sala maggiore della Società, via Po, n. 19, piano nobile, avranno principio le solite conferenze scientifiche sulla Geografia e Scienze naturali affini, che saranno poi continuate nei giorni di giovedì e domenica di ciascuna settimana e nelle ore che saranno indicate sui principali giornali di Torino. Tali conferenze scientifiche e popolari ad un tempo, verseranno su materie applicabili ai viaggi d'istruzione allo scopo di renderli del pari ameni, igienici e profittevoli alla scienza. Al quale intendimento la Società è provvista di quel corredo di stromenti che bisogna per rendere queste lezioni pratiche ed accessibili a qualsiasi grado di coltura.

Vi hanno accesso tutti i socii del Circolo Geografico, gli studenti di lettere, le persone invitate dalla Direzione, e quelle che da un socio o da una persona invitata fossero accompagnate.

La prima conferenza sarà tenuta dal presidente della Società, sig. cav. Celestino Peroglio, domenica alle 2 pom., il quale tratterà dell'importanza dei viaggi nella geografia, e del modo di renderli il più che sia possibile profittevoli alla scienza.

Museo industriale italiano. — Domenica prossima, 12 corrente, alle ore 10 antim., il *prof. Luigi D'Ancona* farà la duodecima conferenza sull'Economico nelle industrie tessili, e tratterà

Delle materie prime tessili

ed alle 1 1/2 pom. il *comm. prof. Emilio Kopp* la decima conferenza sulla tintura e stampa delle materie tessili, e tratterà

Le materie coloranti Cartamo, legni di Brasile, Fernambuco, Lima e Cocciniglia.

Conferenze. — Domenica, 12 del corrente marzo, alle ore 2 pomeridiane, il prof. Castrogiovanni darà, nell'aula dell'Università, la sua lezione di catedtica sulla *Divina Commedia*.

Ed alle 10 antim. in via Nizza, n. 23, avrà luogo la seconda conferenza del prof. Scacia sulle nuove dottrine di Emanuele Swedenborg.

Società merceologica industriale. — Domenica, 12 corr., alle ore 3 1/2 precise si terrà seduta nel solito locale della Società, via Oporto, n. 3.

Ordine del giorno.

Proposte della Direzione.

Presentazione di nuovi soci.

Comunicazioni.

1. M. C. Sull'industria nazionale dei marmi di Carrara.

2. Santini S. Sopra un nuovo metodo per la fabbricazione dell'acido solforico fumante.

Società *di mutuo soccorso fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo.* — La Direzione invita i soci a voler intervenire in numero alla seduta straordinaria che sarà tenuta sabato 11 corrente, alle ore 8 pom. per la nomina di un vice-presidente, e previene che d'ora innanzi le sedute ordinarie saranno tenute il mercoledì d'ogni settimana.

Industria nazionale. — È con vera soddisfazione che noi seguiamo sempre i lodevoli tentativi fatti dai nostri concittadini per ampliare qualche ramo di commercio nella nostra Torino. Importante assai è quello degli strumenti di geodesia, e il sig. Matteoda, che ha il suo magazzino presso l'Ospizio di carità, ne è abbondantemente provvisto, e, per quanto ci affermano, si raccomandano non solo per la loro precisione, ma per la modicità dei prezzi altresì. Egli ha portato la sua arte al livello delle fabbriche migliori di Parigi e di Londra, e vogliensi specialmente notare i suoi microscopii, di cui ha grande dovizia e per cui ha ottenuto speciale brevetto.

Economia domestica. — Abbiamo ricevuto un eccellente libriccino, intitolato: *Econometro popolare, giornale-bilancio delle spese domestiche*, invenzione, compilazione e proprietà del sig. E. G. G., giovane studioso di cose di contabilità e di amministrazione, il quale della sua dottrina in tali materie e del suo ingegno, diede già prove parecchie in varie pubblicazioni.

Questa ultima nuova sua pubblicazione è un libro a colonne così bene ordinato che ciascuno giorno per giorno può scrivervi nella relativa colonna ogni spesa di famiglia per qualunque titolo si debba fare, dagli alimenti e bevande, vestiario e calzatura, posta, istruzione, beneficenza, fino alle tasse..... a cui pur troppo bisogna dare una larga parte a' giorni nostri.

E giorno per giorno, settimana per settimana, mese per mese e in fin dell'anno voi potete avere sott'occhio il totale di quanto spendete per questi diversi titoli, e misurare man mano alle vostre entrate le uscite.

Noi raccomandiamo questo giornale-bilancio a tutti i padri e madri di famiglia, pei quali l'ordine nei conti e l'assegnatezza nelle spese sono non che una virtù, ma un dovere.

Non costa che una lira e trovansi ancora poche copie presso la libreria Botta, via Corte d'Appello, n. 22.

Teatri, spettacoli. — Stassera vi sarà al Rossini la serata a beneficio del bravo capocomico sig. Tancredi Milone. Egli ha scelto l'applaudito *vaudeville* di sua paternità: *La festa an montagna*, giunto nientemeno che alla 60ª replica, e la farsa: *I distrat*. Profetizziamo al solerte direttore un introito favoloso.

L'impresa del d'Angennes, visto che sei gambe, cioè il terzetto danzante, erano impotenti ad attirare un numeroso pubblico, ha determinato di aumentarle in modo da dare un balletto in tutte le regole che s'intitolerà: *Le modiste di Parigi*.

Il titolo è seducentissimo, lo sarà poi il ballo?.. Vedremo.

Se dobbiamo credere a quanto scrive un giornale dell'Emilia, Tommaso Salvini e compagnia partirà verso la metà di questo mese da Bologna alla volta degli Stati Uniti d'America, ad illustrare in quelle regioni l'arte italiana.

Felice viaggio e felice ritorno! che troppo ci dorrebbe perder per lungo tempo il valorosissimo artista.

Giuoco del pallone. — Domenica, 12 corrente, avrà luogo una grande sfida al pallone alle ore 2 pom. fra il sig. Cesare Seruisi ed un dilettante contro il sig. Bossotti Domenico ed altro dilettante.

Morti denunciati all'uffizio dello Stato Civile
il giorno 9 *marzo* 1871

Gubbia Giovanni d'anni 72, di Moncalieri, possidente — Rossi Teresa nata Mongini, id. 48, di Borgo Sesia — Peyron Rosalia, id. 86 — Boggio barone cav. Giuseppe, id. 69, mastro uditore alla Regia Camera dei Conti — Aprà Maria, id. 43, di Torino — Calissano Teobaldo, id. 42, di Alba, commesso negoziante — Falchero Domenico, id. 76, di Viù, capo-bollatore in ritiro — Battaglia cav. Luigi, id. 75, dottore collegiato in ritiro — Wrill Alessandro, id. 64 — Branchello Giovanni, id. 54, di Loranzè, liquorista — Più 8 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile
il giorno 9 *marzo* 1871

Maschi 12, femmine 9 — Totale 21.

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
9 marzo 1871

	6 ant.	9 ant.	12 m.	3 pom.	6 pom.	9 pom.
Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	744,6	745,6	745,2	744,5	744,4	744,8
Temper. esterna al nord in gr. cent.	+ 7,7	+ 8,1	+ 9,9	+ 11,9	+ 11,2	+ 9,5
Tensione del vapore in millimetri	7,5	7,8	7,7	7,1	7,8	7,9
Umidità relativa in centes.	97	96	84	68	74	88
Declinazione magnetica	15° 24'	15° 20'	15° 32'	15° 33'	15° 27'	15° 25'
Venti	calma	calma	calma	SO debole	calma	calma
Stato atmosferico	copert.	n. fitta	piogg.	ser. n.	sereno	seren

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 7,8 / massima + 12,8

Acqua caduta mill. 1,4. Minima della notte dal 10 + 5,1.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(*Tempo medio di Roma.* — 11 marzo 1871)

Nascere del **Sole**, ore 6 42 — Passaggio al meridiano, ore 12 29 — Tramonto, ore 6 18.

Nascere della **Luna**, ore 11 41 sera.

Passaggio al meridiano, ore 3 53 matt.

Tramonto, ore 9 8 matt. — Giorno della Luna 20.

	Ora del nascere	Ora del meridiano	Ora del tramonto
Mercurio	6 21 m.	11 37 m.	4 54 s.
Venere	7 32 m.	1 52 s.	8 13 s.
Marte	7 4 s.	1 21 m.	8 13 s.
Giove	10 29 m.	3 10 s.	7 38 m.
Saturno	3 17 m.	7 43 m.	0 8 s.

SENATO DEL REGNO.

Seduta dell'8 marzo.

Presidenza del marchese **V. Torrearsa.**

La seduta è aperta alle ore 8.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge per lo stabilimento della Corte di cassazione nella sede del governo.

Poggi (membro dell'ufficio centrale) dice essere stato profondamente sorpreso e meravigliato udendo il senatore De Foresta (giureconsulto di vaglia che fu già ministro di grazia e giustizia, ed a cui si deve la riforma d'un codice di procedura) invocare interessi regionali e provinciali per impedire che si riesca a stabilire l'unica Corte di Cassazione. L'unità d'Italia si è fatta mercè i generosi sacrifizi e l'abnegazione di cui diedero frequenti e ripetute prove tutte le città e tutte le provincie d'Italia. Il senatore De Foresta, che disse illogico, assurdo e non duraturo il sistema della Cassazione, quando era ministro guardasigilli nel regno subalpino ne riconobbe i vantaggi e l'utilità. Che il senatore De Foresta si sia mostrato avverso al sistema della Cassazione e propenso per la terza istanza, non mi sorprese menomamente, perchè fu coerente a sè medesimo, e non fece che ripetere in Senato ciò che aveva già scritto tempo fa in una serie di lettere pubblicate dall'*Opinione*.

De Foresta chiede la parola per un fatto personale.

Poggi continua il suo discorso dicendo che non avrebbe mai creduto che il senatore Musio dovesse sorgere a sostenere la tesi sostenuta dal senatore De Foresta.

Musio chiede la parola per un fatto personale.

Poggi termina il suo discorso invitando il Senato a votare il progetto di legge in discussione tale quale fu presentato dall'ufficio centrale e dicendo che non è più il caso di parlare di studi in proposito, poichè sono più di dieci anni che si studia la questione della Cassazione unica, la quale è una vera necessità per il nostro paese.

De Falco (ministro di grazia e giustizia) presenta alcuni progetti di legge stati approvati dall'altro ramo del Parlamento.

Pres. invita i due senatori che chiesero già la parola per un fatto personale a volere acconsentire a che il ministro guardasigilli parli prima di essi.

De Foresta e **Musio** aderiscono all'invito fatto loro.

De Falco (ministro di grazia e giustizia) parla a lungo in favore del sistema della Cassazione, dimostrando come siano insussistenti le accuse che contro tale sistema si formulano dai fautori della terza istanza.

L'oratore prosegue ripetendo con altre parole molti degli argomenti di cui si valse ieri il senatore Bonacci per provare come il sistema della Cassazione sia di gran lunga preferibile a quello della terza istanza; dimostra l'alta importanza della Corte di cassazione, ed in appoggio delle sue asserzioni cita il Vico, e legge ciò che su tale argomento scrisse quel gran giureconsulto ch'è il Niccolini. Termina finalmente invitando il Senato ad approvare il progetto di legge in discussione (*Segni d'approvazione*).

De Foresta parla a lungo in difesa delle idee che sostenne nelle sedute precedenti. Dice che fa plauso alle nobili e generose parole pronunziate dal senatore Poggi, ma aggiunge che gli statisti ed i legislatori non debbono appoggiarsi solamente ai nobili e generosi sentimenti. Io, prosegue dicendo l'oratore, non fui il primo a parlare di considerazioni politiche a proposito di questo progetto di legge. Tanto il ministro Raeli quanto la Commissione dissero prima di me che l'unica Corte di Cassazione era questione giudiziaria non meno che politica. È vero che quando io fui ministro di grazia e giustizia nel regno subalpino non mi dichiarai avverso al sistema della Cassazione, ma quel sistema vigeva da sì poco tempo in Piemonte che non aveva dato luogo agli inconvenienti che si verificarono in seguito, che ebbi poi agio di notare, e dei quali non è certamente il minore quello di 15,000 cause che si trovano in arretrato.

Ringrazia il senatore Musio dell'appoggio che ha dato alla proposta che fece ieri e che ripete oggi, poichè crede che il Senato farebbe opera santa rinviando la discussione di questo progetto di legge a quando sia ripresentato il progetto sul riordinamento giudiziario.

Pres. La parola spetta al senatore Musio e quindi al senatore Conforti.

Voci: A domani! a domani!

La seduta è sciolta alle ore 5 45.

CAMERA DEI DEPUTATI.

*Seduta dell'*8 marzo.

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

La seduta è aperta a ore 2.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge che approva le convenzioni finanziarie coll'Austria.

Ieri la discussione rimase sospesa all'ordine del giorno presentato all'art. 3° dall'on. Mancini.

« La Camera, ritenendo che i diritti e le ragioni creditorie che possono legalmente spettare ai privati, non debbano soffrire alterazione o pregiudizio dall'approvazione del trattato, invita il ministero a presentarle una relazione documentata intorno alle controversie riguardanti i danni e le requisizioni di guerra, di cui sia domandato l'indennizzo dai cittadini danneggiati delle provincie lombardo-venete, piemontesi ed altre, con un progetto di legge che proponga le opportune norme per la classificazione, verificazione, liquidazione dei danni e requisizioni che siano a termini di diritto indennizzabili, e passa all'ordine del giorno. »

Mancini dimostra che il suo ordine del giorno non impegna minimamente il Governo e trova che la Commissione, accettandolo, potrebbe abbandonare il suo articolo 3, il quale se fosse adottato farebbe assediare tutti gli avvocati d'Italia di domande perchè si muova lite al Governo per risarcimento di danni di guerra.

Sella (ministro delle finanze) trova che la prima parte dell'ordine del giorno Mancini pregiudica già la questione. Ora il ministero nulla vuole pregiudicare e fa una proposta che crede concilierà tutte le opinioni. Egli promette, cioè, di presentare entro il corrente mese di marzo uno speciale progetto di legge.

Mancini dichiara che se la Commissione ritira il suo articolo 3°, egli non ha difficoltà di ritirare il suo ordine del giorno, purchè il Ministero dichiari che presenterà in proposito un'estesa relazione.

Sella promette che egli accompagnerà il suo progetto di legge di tutti i documenti che saranno necessari.

Cortese (relatore). Allora la Commissione riforma il suo articolo nel senso che vi sia dichiarato che ai diritti ed ai danni di guerra verrà provveduto con apposito progetto di legge.

Sella (ministro). Dal momento che io prometto formalmente questo progetto di legge, credo perfettamente inutile quest'aggiunta che pare quasi una diffidenza.

Voci. È vero.

Cortese (relatore) non insiste.

Pres. Allora prima di procedere alle votazioni per scrutinio segreto darò la parola all'onorevole Luscia perchè svolga una sua interrogazione al ministro delle finanze intorno ai criteri dai quali partono certi agenti fiscali nell'applicazione dell'imposta sui fabbricati. Così rimane esaurito l'ordine del giorno.

Luscia svolge questa interrogazione, ma la Camera è talmente disattenta e fa tanto rumore che è impossibile udire ciò che dice. Lo stesso ministro è obbligato a recarsi sul banco sottoposto all'oratore per capire ciò che dice.

Sella dà al preopinante le chieste spiegazioni.

Si procede all'appello nominale per la votazione dei progetti di legge approvati nelle sedute precedenti, e di quello approvato in quella d'oggi.

Eccone il risultato:

Prescrizione degli stipendi e di altri assegni personali.

Votanti 256 — maggioranza 129 — favorevoli 223 — contrari 33.

Leva militare sui nati negli anni 1850-51.

Votanti 256 — Maggioranza 129 — Favorevoli 234 — Contrari 22.

Convenzione postale conchiusa col Portogallo.

Votanti 256 — Maggioranza 129 — Favorevoli 238 — Contrari 18.

Convenzioni finanziarie conchiuse coll'Austria in esecuzione del trattato di pace del 1866.

Votanti 256 — Maggioranza 129 — Favorevoli 180 — Contrari 76.

La Camera approva.

La seduta è sciolta alle ore 4 1/4.

Ci scrivono:

Firenze, 8 marzo (sera).

So da buona fonte che il Consiglio di Stato, interpellato dal Ministero, ha espresso il parere che l'Ospizio di S. Michele in Roma non sia vero proprietario del palazzo di Monte Citorio, percependo esso non una pigione ma un semplice canone dal Governo pontificio che se ne serviva ad uso dei tribunali. Trattandosi d'un canone è evidente che, in ogni caso, il Governo italiano, che è succeduto al pontificio, può redimerlo e così far cessare ogni opposizione dell'Ospizio. Ma pare che ciò non sia nemmeno necessario, se è fondata la voce la quale corre, che ogni differenza sorta tra l'Ospizio e il Governo sia composta e i lavori di adattamento del palazzo ad uso della Camera elettiva siano ricominciati più vivi che mai.

Ho veduto annunziate da qualche giornale, ed anche accennate dal vostro, parecchie interpellanze politiche, che alcuni deputati si proporrebbero di muovere al Governo. Vi confesso che io, come voi, sono stato sgomentato da questo annunzio, parendomi che siasi già sprecato troppo tempo intorno al primo titolo della legge delle guarentigie, senza che occorra sciuparne altro circa ad interpellanze vaghe ed inconcludenti. Ho voluto informarmi se veramente fossimo minacciati da questa valanga d'interpellanze, ed ho udito con piacere che il pensiero di esse è venuto in mente a qualche deputato battagliero, ma che poi è stato smesso, perchè non approvato da molti de' suoi colleghi.

La questione delle indennità pei danni recati a parecchie provincie italiane dalle varie guerre combattute tra l'Austria e l'Italia dal principio del secolo ad oggi, agitatasi a proposito delle recenti convenzioni finanziarie stipulate dal nostro Governo colla Corte di Vienna, ha fatto un passo. Il ministro delle finanze ha promesso formalmente di presentare un progetto di legge su questo proposito nel corso del mese: il che vuol dire che la questione risorgerà di nuovo, e sarà trattata ampiamente in quell'occasione.

Domani si comincia la discussione del secondo titolo della legge delle garanzie.

Tra la Giunta ed il Ministero resta il dissenso, ch'è stato sempre il più grave, sull'*exequatur* da conservarsi o da togliersi in ordine alle provviste beneficiarie; nel rimanente procedono d'accordo. La Giunta ha persino rinunciato al famoso articolo 17, col quale rimettendo ad una legge ulteriore l'ordinamento della proprietà ecclesiastica, pregiudicava in qualche modo questo futuro ordinamento. Era meglio che non l'avesse mai proposto. Infatti, se questo articolo non fosse stato proposto, l'emendamento Peruzzi non avrebbe avuto ragione d'essere, e la discussione avrebbe cominciato più semplice e più spedita. Tra la Giunta e il Ministero da un lato e i firmatarii dell'emendamento Peruzzi dall'altro regna sempre il disaccordo di prima.

Ma gli autori dell'emendamento sono persuasi che la Camera non è disposta ad accettarlo, per conseguenza lo difenderanno per l'*onore delle armi*, come si suol dire, rassegnati a soccombere, ed anzi senza fare troppi sforzi per vincere.

In breve, il vero nodo della quistione, come già vi dicevo da più giorni, è l'*exequatur* che il Ministero vuole abolire, e la Commissione conservare per l'immissione in possesso della temporalità dei benefizii.

Ieri sera ritornò a Firenze il Comitato inquirente delegato dalla Giunta delle elezioni per esaminare le operazioni elettorali del collegio di S. Miniato, accusato di pressione governativa e di corruzione. Se non sono male informato, il Comitato proporrà, domani, alla Giunta le sue conclusioni, le quali, a quello che mi si assicura, sono per l'approvazione della elezione seguita nella persona del Samminiatelli.

Come già vi scrisse un altro vostro corrispondente, la vertenza tra l'Italia e la Reggenza di Tunisi è finita pacificamente, avendo il Bey consentito a tutte le nostre domande. Il che d'altronde era preveduto ed aspettato, poichè è costume del Governo tunisino di cedere sempre. Ma disgraziatamente esso ha pure un'altra abitudine, che è quella di non tenere mai la parola data. Sicchè, io vi posso aggiungere che qui si presta pochissima fede all'accomodamento intervenuto ora tra il nostro Governo e la Reggenza, e già si presagisce che non sarà approvato nè punto nè poco, se il Governo italiano non sia risoluto a farlo rispettare, colla forza alla mano. F.

(Altra corrispondenza).

Firenze, 7 marzo (sera).

In conformità di quanto è prescritto dalla convenzione speciale del 8 febbraio 1868 tra l'Italia e la Francia, il Ministero dei lavori pubblici si dispone a far pervenire al Governo francese la domanda del pagamento delle somme che sono dovute al nostro erario, sia per il residuo rimborso della spesa riflettente la parte del tunnel del Cenisio che è sul versante francese, sia per il premio che è dovuto in relazione all'anticipata ultimazione dei lavori. Il premio si calcola ascendere a 7 milioni di franchi, essendosi dovuto consentire una riduzione di 900,000 lire sul premio che si era da principio pattuito, nella circostanza, in cui colla succitata convenzione il Governo italiano otteneva a sua volta che annualmente, invece dei soli interessi, gli fosse rimborsato il capitale delle spese relative allo avanzamento della galleria dalla parte di Francia. Il rimborso residuo che, oltre il premio, ci è ancora dovuto, è in ragione di 3000 lire per ogni metro di galleria del tratto compreso tra il culmine ed il punto al quale i lavori erano giunti il 1° luglio 1870, epoca nella quale ebbe luogo l'ultimo rimborso per parte della Francia.

Non si crede che il ministro Gadda voglia in occasione della riscossione di queste somme attuare il concetto che un suo predecessore, il Jacini, avea formolato con apposito progetto di legge, consacrandole all'impresa che ora si sta studiando della ferrovia del Gottardo. Il Gadda propende invece a lasciare che quelle somme vadano puramente e semplicemente a beneficio del tesoro, ed è assai probabile che egli abbia in ciò consenzienti i colleghi e la Camera.

A proposito di pubblici lavori e di ferrovie, mi si assicura che, grazie alla energica iniziativa di coraggiosi cittadini, e sopratutto di un grande possidente del Friuli, il principe P. . . . , sia in procinto di attuarsi il progetto della linea, breve sì, ma importantissima, che per il varco della Pontebba deve riunire direttamente la rete veneta colla rete centrale austriaca.

Svanita l'illusione di ottenere all'uopo sussidio ed incoraggiamento da Vienna, ove troppo si accarezzano gli interessi di Trieste, perchè si voglia favorire una linea rivale, la questione cessò di aggirarsi in un circolo vizioso ed ora starebbe per concretarsi, per poco che persista la tenacia di chi sta a capo dell'impresa.

Si dice prossimo il ritorno del generale Cialdini a Madrid. Questo almeno egli scrive ad amici suoi, senza nemmeno accennare se aspetterà, o meno, in Ispagna la nuova regina.

Il Re verrà in Torino al principio del mese d'aprile prossimo, per passarvi le feste di Pasqua.

Scrive la *Gazzetta ufficiale* dell'8:

S. M. la Regina di Spagna coi RR. Principi suoi figliuoli è partita oggi da Alassio alle 3 pom. alla volta di Spagna.

Si dispera a Roma di ottenere dalla Francia un ministro accreditato presso la Corte del Vaticano. È un'altra illusione che se ne va. La Corte romana, che, dopo avere sperato invano nella Prussia, si era rivolta con fiducia alla Francia, perdendo anche questo ultimo appoggio, ritorna sulla risoluzione presa della partenza del papa, e pare che questi non partirà più. È quel che di meglio gli resta a fare. (*Gazz. d'Italia*).

Secondo notizie che abbiamo ragione di credere esatte, la vertenza fra l'Opera di San Michele ed il Governo a proposito della occupazione di Monte Citorio sarebbe terminata nel modo seguente: il Governo pagherà alla suddetta Opera lire 80,000 all'anno a titolo di fitto. (*Id.*)

È stata firmata tra il Banco di Napoli e la Banca romana una convenzione, per la quale il primo, obbligandosi di pagare alla seconda lire centocinquantamila in compenso del suo privilegio, ottenne dal ministero di finanza e di agricoltura e commercio l'autorizzazione di stabilire a Roma una sede o succursale. (*Opinione*).

Il *Fanfulla* ha il seguente telegramma particolare da Bordeaux, 8:

« Il Governo ha preso tutte le misure per poter pagare un miliardo dentro il mese ed affrettare la partenza dei Tedeschi dal suolo francese.

« È giunto il primo trasporto dei prigionieri internati nel Belgio.

« Continua il rimpatrio delle truppe tedesche appartenenti alla seconda armata. »

Un dispaccio da Madrid reca che gli elettori accorsero in gran numero a votare per i nuovi deputati, e che tutto fa prevedere la vittoria ormai assicurata al partito che collocò Amedeo I sul trono.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 9 marzo.

Il Comitato riprende la discussione del progetto di legge sulla libertà delle banche.

Doda combatte il progetto, perchè non formato per istituire la libertà delle banche, ma per regolare lo stato attuale della circolazione dei biglietti aventi valore.

Propone d'incaricare la Giunta dell'a redazione d'un nuovo progetto informato ai veri principii di libertà.

Torrigiani critica pure parecchie disposizioni del progetto che, come è concepito, giudica inopportuno e non conducente allo scopo propostosi.

Seduta pubblica.

La Camera ritorna sulla discussione della legge delle guarentigie al Pontefice al titolo relativo alla libertà della Chiesa.

Caldini ed altri propongono di rinviare questa parte della legge ad un momento più opportuno, impiegando questo tempo a trattare dei provvedimenti che le condizioni politiche europee rendono maggiormente utili alla sicurezza delle istituzioni del paese.

Il Relatore contraddice.

ESTERO

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 4 marzo (ritardata).

È veramente singolare la mutazione dell'aspetto di questa città, dopochè ne sono partiti i Tedeschi. Nel giro di un'ora Parigi, che pareva stupefatta o come impietrata pel tremendo colpo, si ridestò a vita novella. Le botteghe più animate, i caffè più frequentati che mai, i baluardi tanto gremiti di gente che a mala pena si poteva percorrerli. Nel volto di ciascuno si leggeva la soddisfazione delle sorti mutate della città. Non solo era questa liberata dall'odiosa presenza degl'invasori, ma aveva assicurata la pace. Non più la diurna ansietà, la diurna narrazione di nuovi disastri, non più il timore di nuovi orrori, più gravi per avventura dei passati. E complicandosi di questo nuovo stato di cose, i cittadini per poco non dimenticavano i terribili sacrifizi imposti dalla stipulazione della pace. Per la prima volta dopo l'assedio la città fu illuminata dal gas, come se questa congiuntura meritasse una luminaria speciale.

A dire il vero questo trapasso dal timore dei pericoli ad un senso di sicurezza assoluta non è punto fondato. Entro le mura di Parigi è un nemico più formidabile che non i Prussiani e il momento presente fa presagire più male che bene. Abbiamo a Belleville, a Montmartre, nei quartieri rivoluzionari della città una oste di almeno 100 mila uomini, con un numero doppio di schioppi, abbondanti provvigioni di cartucce e da 200 cannoni e mitragliatrici.

Quest'esercito ha il suo comandante in capo e i suoi ufficiali superiori nominati ed è sotto gli ordini di un Governo che si è costituito da sè, non riconosce altro potere e afferma il diritto di fare decreti e di seguire la sua propria politica. La presenza degli Alemanni a Parigi ne ha soffocato i movimenti e forse finchè i cannoni germanici saranno appuntati e si potranno vedere dalle assise germaniche gli abitanti continueranno a considerare la prudenza come la qualità più preziosa del valore, poichè, stabilita la pace, chi può dire che coloro che pur dianzi erano nemici non potrebbero, in caso di bisogno, divenire alleati in politica del Governo presente?

È possibile altresì che i rivoluzionari attendano l'arrivo dei loro rappresentanti da Bordeaux, donde diconsi partiti dopo di avere rinunziato al loro stallo nell'Assemblea. Quest'atto può pur dar a divedere l'intenzione di attuare la loro politica con mezzi non costituzionali.

Giudicando da ciò che è accaduto sinora, Parigi può dirsi fortunata perchè in momenti sì pericolosi il suo capo militare supremo sia stato il generale Vinoy. Dopochè il generale Trochu lasciò a lui il governo della città, il Vinoy non solo si è dimostrato abilissimo nel maneggio delle cose militari e nel superare le gravi difficoltà che incontrava nel suo cammino, ma spiegò una tale fermezza, moderazione e prudenza nelle recenti sue relazioni coll'esercito germanico che egli merita affatto la fiducia ed il concorso della popolazione. Sventuratamente il popolo parigino è anzi inclinato a maldire de' suoi rettori che a sostenerli. Io non ho visto pur un foglio che dia lode al generale Vinoy per essersi condotto saviamente durante i difficilissimi avvenimenti della scorsa settimana. In questi momenti il Governo si travaglia di riarmare quanti più soldati può della linea e trarre il maggior numero di uomini dalle provincie su cui possa fare capitale. È un'operazione assai ardua, poichè tutto il paese circostante è in balia dei Tedeschi ed è molto difficile il far percorrere alle truppe quelle provincie evitando le collisioni cogli Alemanni che le occupano. I marinai debbono tornare ai loro rispettivi porti e nei dicasteri militari si adopera molto attivamente per tornar le cose nella loro condizione normale. Dalle provincie si traggono armi e munizioni da guerra per sostituirle a quelle che si dovettero cedere ai Tedeschi. Sarà un momento critico quello in cui si richiederà dai rivoluzionarii che consegnino i cannoni che presero per violenza dalla piazza Wagram e da altri parchi di artiglieria e per conservare i quali montano tuttavia la guardia.

Finchè i Tedeschi rimangono in Francia e ancora per qualche tempo dopo ci penseranno due volte prima di venire a Parigi. Ieri sera, passando per la piazza Vendôme, ho visto una folla eccitata che precipitavasi verso il posto della guardia nazionale. Domandato il

motivo, seppi che v'erano stati cacciati tre ufficiali tedeschi malconci e feriti. Erano essi arrivati col convoglio d'Orléans vestiti colle loro assise, immaginandosi di poter in tal modo entrare liberamente in città. All'uscire della carrozza furono ghermiti, e il capo della stazione, invece di difenderli e riporli in una carrozza, li consegnò ad una mezza dozzina di guardie nazionali, che poterono finalmente menarli alla piazza Vendôme, ma non senzachè la bordaglia malmenasse non pur essi, ma coloro altresì che s'ingegnavano di difenderli.

Ieri sera si fece un attacco alquanto serio sul posto della guardia nazionale della manifattura dei Gobelins per parte della guardia nazionale dei quartieri tumultuosi. Un'altra banda s'impadronì di trenta mortai collocati sui bastioni e li portò via colle loro munizioni.

Si attendono nei prossimi tre giorni settemila soldati di linea, ed è probabile che il Vinoy permetta al generale Darras di operare come gli garba, finchè egli non abbia forza sufficiente per attaccarle con sicurezza di successo, ma non ha quasi dubbio che sia imminente una lotta. L'arrivo di Germania di un mezzo milione di uomini, i primi dei quali si aspettano posdomani, non migliorerà certamente lo stato delle cose, se le loro abitudini di disciplina non li renderanno fedeli alle esistenti autorità militari.

Il *Mot d'ordre* si dà la seguente notizia in modo affatto caratteristico: « Lunedì mattina saranno stabilite le linee della Bretagna e della Normandia. Siamo assicurati che verranno tosto dati ordini per quelle di Lambessa e di Cajenna. » Certamente il partito di azione fa quanto sta in lui per mettere il Governo nella necessità di prendere rigorosi provvedimenti.

Il signor Thiers è giunto ieri sera a Parigi e il signor Favre mandò un telegramma al conte Bismark in cui lo pregava a concedere alle truppe che recavansi a Parigi il passaggio per Versailles, il che gli fu concesso. Abbiamo infatti sempre maggior bisogno di soccorso. La polizia ha fatto testè una scoperta, la quale sparge assai luce sugli ordinamenti dei rivoluzionari. Una Giunta chiamata *comitato d'iniziativa* ha compilato una circolare relativa all'artiglieria presa otto giorni sono in diversi parchi dalla folla. Siccome non fu ancora pubblicata ed è assai interessante, ne diamo un estratto:

« Si presenta una buona occasione di riordinare seriamente la milizia nazionale. Grazie alla nostra vigilanza è caduta nelle nostre mani un'eccellente artiglieria che doveva essere posseduta dai Prussiani. Essa è proprietà della guardia nazionale, fu pagata colle nostre sottoscrizioni, sarà in avvenire una potenza di cui comprenderete l'importanza. Questa deve restare nostra, non cadere in balìa del nemico, chiunque esso sia. È argomento che interessa la dignità e l'onore avvenire della guardia nazionale. »

Si richiedono quindi gli ufficiali della guardia nazionale del circondario di radunare le loro compagnie collo scopo di organizzare la sommossa. Questi delegati uniti formeranno un Comitato di battaglione, il cui primo dovere sarà di radunare uomini favorevoli alla loro causa, i quali compieranno il loro ufficio di artigliere e lo eserciteranno coi cannoni posti sulle alture di Montmartre. La circolare termina coll'affermazione che l'avvenire della repubblica dipende dall'unione dei battaglioni della guardia nazionale.

CORRIERE DEL MATTINO

Scrivono da Firenze al *Secolo* di Milano:

« Sono giunte notizie da Madrid; le portarono qua alcuni di coloro che accompagnarono il principe Amedeo. E secondo costoro pare che il giovane re abbia favorevolmente disposto gli animi in suo favore.

« In Ispagna, più che le contese dei partiti, possono gli odii privati. E però il giovane principe, che salì su quel trono, non ha al presente a combattere contro resistenze veramente appassionate.

« Egli è vero, anche la repubblica ha in quella penisola ha i suoi amici; ma le moltitudini sono avvezze al giogo monarchico, e non acconsentono volentieri alle mutazioni.

« Se in Francia prevalessero gli Orléans, la dinastia di Savoia in Ispagna sarebbe combattuta, e fors'anche vinta; ma per ora essa non incontra inciampi tali da far prevedere che non saprà superarli.

« Molti però convengono in questo, cioè che sia lasciato al buon senso del giovane Re molta libertà nella sua iniziativa personale. Esso ha mostrato di avere un certo sentimento giusto; per cui lo si è veduto fare e sentito parlare con buona misura, e secondo una certa prudenziale convenienza. »

Scrivono da Firenze:

« I bilanci definitivi del 1871 sono stati compilati da tutti i Ministeri, e stanno per essere presentati alla Camera. Essi diversificano di poco dai bilanci di prima previsione. »

Scrive il *Pensiero di Nizza* che in quella città i francofili fanno correre la voce che c'è del malumore fra l'Italia e la Prussia, tale che sarà molto facile fra esse una prossima guerra.

Il giornale nizzardo smentisce vivamente queste voci, le quali non sono altro che un pio desiderio di certi amici dell'unità e del benessere dell'Italia di là delle Alpi.

COSE DI FRANCIA.

Le notizie di Parigi si fanno sempre più rassicuranti. Da una corrispondenza in data del 6 corrente rileviamo che alcuni battaglioni della guardia nazionale i quali prima dell'ingresso dei Prussiani eransi impadroniti sulla piazza Wagram di varii cannoni, avendo domandato di restituirli all'autorità militare, questa avrebbe loro risposto che per alcuni giorni ancora li lasciava sotto la loro custodia. Un contegno così savio e longanime per parte dell'autorità militare, produsse buonissimo effetto negli stessi promotori di disordini. Le barricate scomparvero affatto dovunque. La popolazione dei sobborghi non è meno desiderosa di tranquillità del resto della città. La nomina del generale Aurelles de Paladines al comando della guardia nazionale fu accolta benissimo da tutti.

La relazione del sig. Léon Say sulla situazione finanziaria della Francia contiene interessanti ragguagli, che confermerebbero le informazioni già date in proposito da varii giornali. Le spese straordinarie per sopperire ai bisogni della guerra oltrepassano i 2 miliardi. La mobilizzazione delle guardie nazionali è calcolata inoltre per una somma di circa 100 milioni, di cui 66 versati sulle casse del Tesoro. Il bilancio del 1870 offre un *deficit* di 900 milioni, e quello del 1871 oltrepassa di già 1 100 milioni in causa della diminuzione dei proventi. Molte spese furono pagate colle straordinarie risorse procacciate dagli ultimi imprestiti. L'imprestito Laurier, ch'era di 250 milioni, in realtà non produsse di più di 200 milioni. La circolazione dei buoni del Tesoro fu aumentata di oltre 100 milioni; la Banca imprestò circa 900 milioni. Se lo stato di guerra fosse continuato, le risorse finanziarie del paese si arrestavano il 6 marzo. Partendo da questo giorno si avrebbe avuto un *deficit* di circa 10 milioni al giorno.

La quistione del trasferimento dell'Assemblea nazionale da Bordeaux minaccia di farsi più grave e complicata, di quanto non apparisse in principio. Un telegramma da Parigi del 5 dice che una adunanza di delegati della guardia nazionale avrebbe presa questa deliberazione: « Se l'Assemblea nazionale continuasse a tenere la sua sede a Bordeaux, o la trasportasse altrove che a Parigi, si proclamerà la repubblica del dipartimento della Senna; inoltre se la Francia si dichiarasse per una monarchia, Parigi conserverebbe la forma di governo repubblicano.

« La seconda parte di questa deliberazione ci sembra assai più patriottica se non almeno più conveniente. Come pure non possiamo a meno di trovare convenientissima la dichiarazione che avrebbe fatta il Thiers sullo stesso proposito, alla numerosa società d'uomini politici d'ogni colore che frequenta seralmente le sue sale.

« La nazione — avrebbe egli detto, riferendosi agli energici sforzi di una ristaurazione di una monarchia — la nazione mi ha affidato il potere governativo, giacchè questo potere conferitomi dall'Assemblea procedeva dal popolo. Io non entrerò in alcuna transazione nè a favore del conte di Chambord nè a favore dei principi d'Orleans.

« Io non riconosco che la sovranità della nazione, e mi piegherò soltanto innanzi alla decisione che prenderà il popolo convocato ne' suoi comizi. »

La *Liberté* annunzia che un progetto d'imprestito per *tre miliardi* sta per essere presentato dal signor Pouyer-Quertier ministro delle finanze; il quale progetto si fonderebbe sopra combinazioni d'un genere affatto nuovo e d'una singolare semplicità pratica.

Tra i vari progetti che si stanno elaborando per la riorganizzazione dell'esercito francese tratterebbesi pure di formare un campo permanente di 100,000 uomini, che sarebbe stabilito nella colonia d'Algeria, e rinnovato ad ogni anno.

Questo campo sarebbe una vasta scuola militare, nella quale si farebbero i più accurati studi intorno a tutto ciò che può riferirsi all'arte della guerra.

Telegrammi da Gratz del 6 recano che l'autorità governativa comunicò a quella municipale, essere proibito di far pubbliche feste per le vittorie prussiane. La polizia proibì una passeggiata con fiaccole che a questo effetto volevano fare gli studenti, ed alla quale il rettorato dell'Università aveva già dato il suo permesso.

CRONACA NERA.

Ieri nelle ore pomeridiane, nei prati di Vanchiglia, propriamente dietro alla cascina detta *Colombo*, fu rinvenuto il corpicino d'un neonato in istato di putrefazione da non potersene conoscere il sesso.

— M. Giuseppe, d'anni 49, procuratore, ieri verso le 11 ant. tentò suicidarsi gettandosi da un 4° piano di una casa sul viale del Re.

Raccolto dalla pubblica forza, gravemente ferito, fu condotto allo spedale di S. Giovanni ove versa in pericolo di vita.

— Gli arrestati furono 16 fra cui 7 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Bordeaux, 8 *marzo*.

Assemblea nazionale. — Tolain presenta un progetto che abolisce la legge sulle associazioni.

Thiers dice che le spese della guerra fatte fuori di Parigi sorpassano di 1 miliardo e 100 milioni.

Continuasi la verifica dei poteri.

La relazione dell'ufficio propone che si annulli l'elezione di Garibaldi non avendo egli la nazionalità francese.

Victor Hugo parla in favore della elezione di Garibaldi e dice che fu il solo dei generali che combatterono per la Francia e che non fu vinto. (Lunga agitazione).

Si fanno da varie parti vive interpellanze.

Hugo dichiara di dare la dimissione.

Alcuni deputati prendono la parola in mezzo a vivissima agitazione.

Langlois fa appello all'unione dei partiti. Crede degno dell'Assemblea di ratificare l'elezione di Garibaldi.

Decidesi che l'ufficio sarà consultato per le conclusioni definitive.

Dopo lunga discussione, la Commissione approvò la proposta di fissare la residenza dell'Assemblea a Fontainebleau.

Assicurasi che Thiers abbia accettato pure questa scelta.

Quando la proposta si discuterà all'Assemblea, attendesi la presentazione di un emendamento firmato da molti deputati in favore di Versailles.

Bordeaux, 8 *marzo*.

Gran parte del ministero degli affari esteri ritorna oggi a Parigi. Recansi pure gli ambasciatori esteri: lord Lyons e Olozaga ritorneranno sabato.

I deputati alsaziani Keller, Grosjean, Tachard, Scheneegans e Saglio hanno accettato la candidatura all'Assemblea in altre parti della Francia.

I deputati della Mosella nominarono due commissari per difendere gl'interessi dei loro compatrioti durante le trattative a Bruxelles.

Un decreto approva la formazione, attualmente terminata, di 5 reggimenti di marcia e 2 battaglioni di cacciatori. Altro decreto scioglie gli stati-maggiori e i servizi speciali delle armate del Nord, della Bretagna, dei Vosgi e di altri corpi d'armata.

Soltanto questa mattina alle 10 ci venne rimesso all'ufficio il telegramma dell'Agenzia Stefani riguardante la discussione della Camera di ieri.

Dal medesimo togliamo il seguito della seduta che manca al nostro dispaccio particolare di ieri.

Firenze, 9 *marzo* (ritardato).

Camera dei deputati — Lanza respinge la separazione della parte che riguarda l'indipendenza del Papa. Osserva che il rinvio indefinito di queste disposizioni legislative farebbe mancare il Governo agl'impegni presi solennemente prima e dopo l'occupazione di Roma di dare solide garanzie per l'indipendenza del Pontificato e per la libertà della Chiesa. Insiste e spiega la necessità della seconda parte.

Le due proposte sono respinte.

Corbetta discorre contro l'art. 15, che stabilisce il libero diritto di riunione dei membri del clero cattolico. Segnala i pericoli della definizione della libertà della Chiesa; dice che lo Stato è incompetente di stabilire la separazione dello Stato dalla Chiesa e la costituzione del culto.

Mancini rileva pure i pericoli e gl'inconvenienti dell'articolo.

Londra, 9 *marzo*.

Il *Morning Post* ha da fonte sicura che al principio della guerra un trattato segreto fu conchiuso tra la Russia e la Prussia.

Il trattato stipula l'intervento della Russia se la guerra minacciasse la tranquillità della Polonia o se l'Austria facesse una dimostrazione militare contro la Prussia.

Se una potenza qualunque si alleasse attivamente alla Francia, la Russia come alleata della Prussia dichiarerebbe la guerra alla Francia.

Bruxelles, 9 *marzo*.

Si ha da Parigi, questa mattina:

Baude, Caille e Goulard vennero nominati plenipotenziari per negoziare il trattato definitivo di pace.

Il *Journal officiel* pubblica un articolo in favore della Repubblica e dice che il Governo la difenderà energicamente.

FATTI DIVERSI

Necrologia. — È morto a Freiberg il professore Weisbach, notissimo per le sue opere e le sue esperienze sulla meccanica. Uno dei più interessanti lavori degli ultimi suoi anni fu una serie di esperienze novissime sull'efflusso dell'aria ad alta pressione. Argomento che qualche studioso avrebbe pur potuto trattare in Italia, ove per tanti anni si ebbero magazzini inesauribili di aria compressa nel Moncenisio.

COMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

MERCATO DI CARMAGNOLA.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 8 *marzo* 1871.

950 ett.	Frumento (prezzo medio)		L.	24 85
70 »	Segala	id.	»	16 47
16 »	Avena	id.	»	10 00
150 »	Meliga	id.	»	15 40
5 »	Miglio	id.	»	10 40
14 »	Riso	id.	»	27 08
120 »	Castagne secc.	id.	»	16 68

l'ettolitro.

55	Buoi 1ª qual.	al miria	L.	7 60
340	Idem 2ª qual.	id.	»	6 80
50	Vitelli 1ª qual.	id.	»	8 50
290	Idem 2ª idem	id.	»	7 —
88	Giovenche	id.	»	6 —
6	Maiali	id.	»	10 50

335 Maiali da latte da lire 6 a 60 caduno.

2000 mir.	Canapa greggia	al miria	L.	6 50
65 »	Id. lav. detta rista	id.	»	15 —
850 »	Cordame	id.	»	8 60
660	Olio d'oliva	id.	»	17 —
300 »	Trifoglio	id.	»	18 —

MERCATO DI CUNEO.

(Nostra corrispondenza)

7 marzo 1871. — Una gran parte degli affari essendosi esauriti nella scorsa settimana, precedente alla fiera, ne risultò che il primo mercato di marzo fu poco animato ed ebbe poca importanza. Le granaglie poi essendo state in generale più offerte che ricercate ne conseguì una lieve tendenza al ribasso sui prezzi di vendita.

Eccovi dunque il solito listino delle vendite e dei prezzi:

2400 doppi decal.	Frumento	L.	24 90	l'ettol.
1000 »	Barbariato	»	20 85	id.
3000 »	Meliga	»	12 85	id.
1000 »	Formentone	»	8 80	id.
1500 »	Riso	»	30 40	id.
1600 »	Avena	»	9 45	id.
2000 mir.	Pomi di terra	L.	0 78	il mir.
300 »	Canapa	»	7 20	id.
300 »	Trifoglio	»	19 —	id.
700 »	Castagne secche	»	1 80	id.

Borsa di Milano — 9 marzo 1871.

Ore 3 pom. — Affari sempre scarsi e senza variazioni notevoli nei prezzi.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	57 1/8
» » fine corrente	57 15
Prestito Nazionale 1866	83 50
Azioni della Banca Nazionale	2370 —
» Ferrovie Meridionali	327 1/2
» Regia Tabacchi	672 —
Obblig. ferrovie Meridionali	180 1/2
» Beni demaniali	450 —
» Asse ecclesiastico	77 40
» Regia tabacchi	471 —
Boni ferrovie Meridionali	417 —
Cambi sopra Francia a vista	104 85
» Londra a tre mesi	26 50
» Francoforte a tre mesi	219 50
» Vienna a tre mesi	269 —

I pezzi d'oro da 20 franchi 20 99.

Sconto 4 5/8 per 0/0.

Ore 3 *pom.* — La Rendita chiuse in termo a 57 20.

Borsa di Genova — 9 marzo 1871.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita Italiana fu contrattata per contanti da 57 05 a 57 15.

Per fine mese si contrattò ai medesimi prezzi.

Il Prestito Nazionale era negoziato a lire 83 40.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono a 2363 fine mese.

Le azioni del Credito Mobiliare per fine mese a 449.

Le azioni Meridionali erano contrattate a lire 326 e 327.

Francia breve lett. 104 80, den. 104 50.

Londra a vista lettera 26 55, den. 26 50.

Marenghi da 21 01 a 21 02.

Sconto sopra l'Italia 5 0/0.

BORSE ESTERE.

Marsiglia, 9. Rendita Francese 52 10. — Rendita Italiana 54 50. — Prestito Nazionale 472 50. — Romane 146. — Lombarde 231 50. — Austriache 785.

Vienna, 9. Mobiliare 258 80. — Lombarde 175 70. — Austriache 388. 50 — Banca nazionale 725. — Napoleoni d'oro 9 89. — Cambio su Londra 124 50. — Rendita austriaca 68 20.

Berlino, 9. Austriache 211 3/8. — Lombarde 95 3/8. — Mobiliare 140 1/2. — Rendita Italiana 54. — Tabacchi 89 1/4.

Londra, 8. Consolidato Inglese 91 9/16. — Rendita Italiana 53 5/8. — Lombarde 14 1/16. — Spagnuolo 29 7/8. — Turco 42 5/16. — Tabacchi 89.

Borsa di Firenze del 9 *marzo* 1871.

Rendita lettera	57 07
Oro, lettera	21 02
Londra, lettera	26 22
Prestito Nazionale	83 52
Obbligaz. tabacchi	470 —
Azioni Tabacchi	676 75
Banca Nazionale	2370 —
Az. Società ferr. Merid.	326 —
Obbligazioni » »	180 —
Buoni » »	440 50
Obbligazioni Ecclesiastiche	79 75

Camera di Commercio ed Arti

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO.

10 marzo 1871 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0. Contratti del m. in c. 57 05 12 1/2 02 1/2 05 05 (57 05) 57 20 20 20 25 (57 20).

Corso legale 57 10.

Prestito Nazion. 1866, 5 0/0. C. d. m. in c. P. 84 25.

Obbligazioni Demaniali. C. del matt. in c. Lettera D. estratta 536. Serie 457.

Obbligazioni regia Tabacchi. C. d. g. p. in c. 468.

Debiti speciali. — Stati Sardi.

Obbligazioni 1849. Contratti del matt. in c. 912.

Obbligazioni 1850. Contratti del matt. in c. 907.

Az. Banco Sconto e Sete. C. del matt. in c. 173 50 25 75 75 25.

Obbligaz. ferr. Meridionali. C. d. matt. in c. 180 179 75.

Obbligazioni ferr. Novara. C. d. matt. in c. 153 50.

Pezzi d'oro da L. 20, 21 a 20 98.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

del 10 marzo.

Rendita, corso legale senza variazione sulla borsa precedente.

La decapitalizzazione di Parigi, l'eroica città della resistenza all'imperialismo dapprima, ai Tedeschi dappoi, non è certamente fatta per calmare gli animi ed accordare i partiti fra loro.

Ammettiamo che questa misura possa essere dettata da potenti ragioni di ordine pubblico, ma la è sempre un fatto che desterà vivi rancori, e potrà sollevare serii tumulti.

Con tutto quanto bolle nella pentola, noi non possiamo vedere l'aumento in prospettiva, e difficilmente potremo sostenere i nostri prezzi, che come al solito sono più alti di quei delle altre piazze.

Gli onori del mercato appartengono oggi ai titoli del Prestito nazionale, i quali in vista della prossima estrazione e del vaglia al 1° aprile sono vivamente ricercati a prezzi di favore.

Oggi chiudiamo come segue:

Consolidato 5 0/0 a cont. 57 10 a 57 05.

Rendita fine mese 57 15 a 57 10.

Il Prestito naz. a 83 50 a 83 40.

Obbl. Ecclesiastiche 79 75 a 79 50.

Banca nazionale da 2385 a 2380.

Banco Sconto 173 75 a 173 25.

Meridionali da 328 50 a 328.

Tabacchi 674 a 672.

Obblig. Tabacchi 470 a 468.

Obb. Cavour 343 50 a 343.

Obbl. Meridionali 180 50 a 180.

Obb. S. Paolo 410 a 409 50.

Oro 21 a 20 98

Molta incertezza.



Regio — *Riposo.*

D'Angennes — *Riposo.*

Gerbino (ore 8) — La drammatica compagnia diretta dall'attrice Giacinta Pezzana-Gualtieri rappresenterà: *Un matrimonio sotto la repubblica.*

Alfieri (ore 7 1\2) — La comica compagnia piemontese di E. Gemelli rappresenterà: *Chi romp a paga. — A nouv ore.*

Rossini (ore 7 1\2) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e soci rappresenta: *La festa an montagna.*

S. Martiniano (ore 7 1\2) — Si rappresenta colle marionette: *Il ficcanaso invisibile.*

Tutte le Domeniche recita alle ore 8.

SEME BACHI
a bozzolo giallo di Cimian (nel Kokand).

Importazione di *Edoardo Zuchelli*, e da esso confezionata a Cimian.

Si vende in Torino al prezzo di lire 15 per ogni oncia di 27 grammi, presso **Malvano, Olivetti e C.** (19, via Cavour). 831

CAVALLA Friulana d'anni 5, molto buona da tiro e da sella, con biroccino, carettella e finimenti **da vendere,** via Orfane, N. 5. 941

FILANDA di **42 bacinelle,** filatoio a trama con forza d'acqua propria (riducibile a qualunque industria), ampi fabbricati e giardino **da vendere in Cavour;** per le condizioni rivolgersi sul luogo, od in Torino dalla vedova Marchisio, via Provvidenza, numero 40. 936



100
BIGLIETTI DI VISITA
ISTANTANEI
Per L. 3 al 100

su Cartoncino, vero Bristol e **L. 5** col lutto, **L. 6** su carta Madreperla.

NB. Con corona gentilizie aumento di **50** centesimi.

Si spediscono franchi di porto mediante Vaglia-Postale diretto a **Giuseppe Degiovanni,** N. 1, via Finanze, Torino. 801

INCANTO

Lunedì 13 corrente, ore solite, via S. Maurizio, n. 2, piano 1°, si venderà una quantità di eleganti mobili e lingerie per contanti.

958 Giuseppe Cavalli.

Vendita di una Conceria

Unica ed antica fabbrica da corami da vendersi in Acqui. Per le condizioni della vendita rivolgersi nell'ufficio dell'avvocato **Benedetto Ottolenghi,** procuratore capo in Torino, via Doragrossa, N. 2, p. 2°. 756

Pianoforte da vendere in ottimo stato, a mezza coda, di autore tedesco, visibile tutti i giorni, dalle 9 del mattino alle 9 di sera, Corso del Re, N. 25, piano 2. 642

Da affittare o da vendere
AL PRESENTE

un ampio **locale** ad uso lavandaggio o manifattura contenente 80 giornate di bosco e 12 coltive, distante tre quarti d'ora da Torino.

Dirigersi in via Doragrossa, N. 19, piano 1°, presso Madama Pautasso. 797

Da affittare presso la Consolata, nelle vie Giulio ed Orfane, casa già Ardy,

Botteghe, alloggi, forni, magazzeni. 757

Da affittare nel centro di Doragrossa, bottega e retro con elegante vetrina, grande lastre e facciata. Dirigersi al signor Buardi, parrucchiere, via S. Domenico, N. 9. Fitto annuo L. 675. 195

Da affittare
pel 1° ottobre prossimo APPARTAMENTO al piano nobile del **Palazzo Natta** (Piazza S. Carlo, N. 2) composto di 13 camere e 6 grandi saloni, avanti accesso dallo scalone.

Dirigersi ivi al notaio Ghilia. 329

LE MALATTIE
DEI DENTI

come pure le malattie delle gengive sono sempre mitigate ed in molti casi anche completamente guarite mediante l'uso dell'**Acqua Anaterina** per la bocca del sig. **J. G. POPP,** pratico-dentista di Vienna, città Bognergasse, 2.

Prezzo dei Flaconi L. **4** e **2 50.**

Genuina trovasi solamente presso i depositi: *Milano,* Agenzia **Manzoni,** via Sala, 10;

Torino, presso D. Mondo, via dell'Ospedale, 5, e farmacia Taricco; *Alessandria,* Basilio farm.; *Aosta,* fratelli Gallesio; *Genova,* Lertora e Bruzza; *Savona,* Albenga; *Mondovì,* Vassallo. 148

Cascina da vendere

In territorio di Borgaro Vercellese, di are 6320 (giornate 166) tra prati, campi e boschi, con ampio fabbricato anche utilizzabile per laboratorio.

Far capo all'ufficio del not. Ghilia, Piazza S. Carlo, N. 2. 928

Da vendere

Cascina nel recinto daziario di Torino, regione Benne, di are 2971 circa (giornate 78), in un solo appezzamento, e di cui due terzi a prato con abbondante acqua per l'irrigazione.

Recapito allo studio del notaio cav. Bonacossa, via S. Agostino, porta N. 1. 915

DA VENDERE

VILLA in amena posizione con beni annessi o senza, in Moncalieri vicino a Testona. Dirigersi al sig. notaio Tabasso in Moncalieri; ed in Torino al sig. Ignazio Fornasari, piazza Lagrange, N. 1. 882

VETRO LIQUIDO

Il più adatto per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie, ed ogni genere consimile. Esso si adopera a freddo, e basta applicarlo pochissimo da non rompersi più.

Prezzo del flacon cent. 80.

Presso il signor APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 16, Torino. 20

880 RISOLUZIONE
di società commerciale.

Con scrittura 27 febbraio 1871, registrata in Torino il 2 marzo stesso anno, col pagamento di L. 16 60, venne sciolta la società già corrente in Torino sotto la ditta Segre Jacob e Compagnia, e venne nominato a stralciario della società medesima il sig. geometra Felice Canaveri di questa città.

Torino, 4 marzo 1871.

P. De-Caroli sost. Cerruti p. c.

DIFFIDAMENTO

che il sottoscritto fa a tutti coloro i quali avessero presso la sua casa oggetti di lana o vestiario impegnati dall'anno 1869 a tutto il 1870, che non volessero riscattati fra un mese dalla data d'oggi, verranno venduti a scanso d'ulteriori avarie.

Torino, 6 marzo 1871.

Rosso Gaetano
914 via Bottero, N. 12.

SOCIETA' DELLA FERROVIA
da Alessandria e Novi a Stradella e Piacenza.

All'Amministrazione di detta Società fu dichiarato lo smarrimento del Titolo intestato al sig. Mazza Giacomo, segnato col N. 28188, registro D. D. 84, portante un'Azione del valore nominale di L. 500 della Società medesima.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un anno ed un mese da oggi, non intervenendo opposizione di sorta, il Titolo smarrito sarà annullato e ne sarà rilasciato un nuovo in sostituzione.

Torino, 3 novembre 1870.

Il segretario dell' Amministrazione
4339 C. MASI.

Da affittare
13

Alloggio di 6, 8, 10 camere tappezzate al 3° piano.

Alloggio palchettato e tappezzato a nuovo, da 7 a 10 camere con ampio giardino annesso. — Angolo via Torino e via Artisti, N. 1, in prolungazione della via Montebello.

Da affittare pel 1° aprile

Una scuderia a due piazze, con rimessa, fienile, e alloggio pel cocchiere, in via Passalacqua, N. 1. 817

SEME BACHI
(*Estratto dalla* Gazzetta Piemontese 8 *giugno* 1870).

« Ivrea 1° giugno »

« Una bellissima partita ho veduto di Bachi di Bessarabia (Russia Occidentale) di importazione **Carosso;** i Bachi mangiarono voracissimamente una grande quantità di foglia; compirono rapidamente le fasi, ed in 35 giorni diedero bellissimi Bozzoli, di forma e colore quasi eguale ai vecchi Centurini; non si perdette, si può dire, neppure un Baco, nè per atrofia, nè per altra malattia. »

Detto Seme si può avere quest'anno presso **Giovanni Carosso,** via Bogino, N. 4, a L. **25** l'oncia. 908

CARTONI SEME BACHI DEL GIAPPONE

Originarii annuali delle migliori qualità di Sindchiou a bozzolo verde.

Presso **OLIVETTI e NIZZA, cambia-valute,** via San Maurizio, N. 2, Torino. 498

PRESTITO NAZIONALE
809

Nel Cambio TREVES fratelli fu Abram, via S. Filippo, angolo Piazza Carlo Emanuele, già Carlina, Torino, vendonsi VAGLIA per concorrere a tutti i premii dell'Estrazione **13 marzo** corr.

a Lire UNA cadun vaglia

OBBLIGAZIONI e CARTELLE originali di premii, unite o separate, pagabili anche a versamenti mensili.

Facilitazioni a chi prende più Vaglia od Obbligazioni.

A condizioni modiche.
Pagamento anche dopo il raccolto.

CARTONI GIAPPONESI ORIGINARI

semente di 1ª riproduzione **Brianzuola,** esente di pebrina, a prova di microscopio, del **Dott. ANTONIO ALBINI** di Milano, con deposito in Torino presso **Francesco Prandi,** via Milano, N. 20. 591

G. AVIGDOR E FIGLI
Via Ospedale, N. 3, accanto a via Lagrange, Torino.

Grande assortimento di **Crettone** e **Percalli** a fiori, **Damaschi, Reps** e **Stoffe** per mobili, **Mussole** e **Cortine** ricamate e **Guipurs, Tappeti** per tavola e per pavimenti, **Devant-Sofà.**

Descende-de-lit da Lire 2 25 a 100 Lire.

Stoffe, Lingerie ed Arredi per uso di Chiesa. 811

SEME BACHI

Cartoni originari del Giappone, annuali e di prima scelta, a L. 28. Semente di Siria verde annuale a L. 12 l'oncia. Detta gialla a quattro mute, ed a tre mute, annuale, del distretto di Tche-Kiang, le migliori razze gialle, che si coltivano in China, su cartoni spediti dal conte Fè, muniti della sua firma e del timbro consolare, a L. 20 il cartone.

Dirigere le domande alla Ditta **C. Baroni,** Torino, via Lagrange, N. 17, la quale ne eseguisce la spedizione in provincia colle ferrovie o con quell'altro mezzo che sarà indicato. Imballaggio *gratis.* 409

Società Anonima dei Consumatori di Gaz-Luce

Devesi procedere alla posa dei tubi in ghisa, da pollici quattordici, per una nuova canalizzazione di metri lineari mille quattrocento circa nell'interno della Città.

Chiunque voglia assumere l'esecuzione dei lavori relativi deve presentarsi, dalle ore 9 del mattino alle cinque pomeridiane, all'ufficio centrale della Società, in via Nuova, N. 20, ove sono visibili i capitoli d'appalto.

Le offerte segrete in diminuzione dei prezzi ivi stabiliti, dovranno essere rimesse alla Direzione prima del mezzogiorno del 20 corrente mese.

Torino, 5 marzo 1871.

901 *Il Direttore* **Gio. Lenzi.**

SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE

Presso la Direzione di questa Società in via Nizza, N. 17, sono in vendita a L. 28 caduno cartoni annuali verdi originari Giapponesi. 112

ESCLUSIVA VENDITA ALL'INGROSSO

MARTINI, SOLA E C.
Provveditori di S. S. R. M. il Re d'Italia

via Carlo Alberto, N. 34, Torino

NUOVA
REVALENTA ARABICA PERFEZIONATA
DELL'ASIA MINORE — *ISOLA SIAMOIS*

dal Dottore **José Sobrinos** *di Lisbona.*

Dopo più anni d'incessanti studi e prove sulla nuova Revalenta Arabica dell'Asia Minore (Isola Siamois) venne infine trovato il modo di ottenere perfezionata questa preziosissima e delicatissima sostanza vegetale con un proprio metodo speciale di detto Dottore José Sobrinos, membro dell'Istituto di Lisbona.

Non badando a sacrifizi e spese egli ha importato per la prima volta in Italia questo nuova vegetale di cui per li utilissimi effetti in molteplici e gravi malattie è già universalmente stimata, ed adottata in tutti quei lontani paesi, benchè la stessa colà non sia perfezionata, ma usata bensì allo stato vergine.

Questa Revalenta per la sua piacevolezza al gusto, per la più che facilissima digestione, serve mirabilmente a qualunque delicato temperamento, specialmente per otisia o debolezza di stomaco, pei bimbi gracili e rachitici, alle persone oppresse da lunga malattia; ed essendo una delicatissima ed igienica minestra si raccomanda da sè per l'uso famigliare. — La Revalenta Asiatica riesce infallibile ed utilissima nelle malattie di petto e degli intestini, corroborantissima allo stomaco per le croniche malattie di detto viscere, ridona in poco tempo la primiera salute, efficacissima nelle malattie d'utero anche inveterate, come metriti, clorosi, perdite, colori pallidi, fiori bianchi, nelle tossi, catarri, raucedini, spossamento di forza da troppo prolungati piaceri dell'onanismo, ecc.

Col suo continuato uso il rinforzano le fibre muscolari ed i tessuti e dà alla pelle il suo colore primitivo.

Uso e modo di servirsene.
Prendere un cucchiaio di Revalenta, stemperarla prima con brodo, latte od acqua.

Un cucchiaio da tavola per ogni persona è sufficiente per una scodella di brodo, latte od acqua. Per i bimbi un cucchiaio da caffè in una tazza d'acqua od altro e si lasci bollire per venti minuti aggiungendovi un poco di sale e burro a piacimento; riesce meglio nel latte o nel brodo digrassato.

Havvi pure la Revalenta Asiatica al Cioccolato prelibata, corroborante, stomatica.

La Revalenta Arabica al Cioccolato un cucchiaio o mezzo di caffè per ogni tazza o si farà sciogliere nell'acqua bollente oppure nel caffè un po' dilungato; venti minuti bastano per la sua cottura.

Volendosene servire per colazione si può aumentare la dose di un cucchiaio per ogni tazza. Resta una colazione la più delicata e corroborante per lo stomaco e di facile digestione.

PREZZI DELLA NUOVA REVALENTA

Scatola del peso brutto di 600 Grammi	L.	**4 25**
» » » 300 »	»	**2 40**

NUOVA REVALENTA AL CIOCCOLATO

Scatola per 30 tazze	L.	**4 25**
» » 15 »	»	**2 40**
Tavolette per 15 tazze	»	**2 40**

Deposito generale per l'ingrosso con sconto a concertarsi presso la ditta **Martini, Sola e Compagnia, Torino.**

Per la vendita al dettaglio presso li principali Farmacisti e Droghieri.

CANUTI-CANUTI... Leggete!!!

La Casa inglese W. SANDERS vi offre un *Cosmetico Chimico* (*Cosmétique Militaire des Gardes*), basato sulla composizione dei capelli che tinge o meglio ritorna all'istante e per sempre ai capelli ed alla barba il loro colore *castagno bruno o nero* naturale primitivo, senza inconvenienti, nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancherie, la semplice applicazione dà *subito* il colore desiderato (effetti garantiti) d'odore piacevolissimo, e si può usare anche in viaggio. Ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese. **Prezzo L. 6, 8, 10.** Dirigersi al sig. APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 16, Torino. 16

La Casa di Commissione
GIUS. NIGRA Figlio
Via S. Francesco d'Assisi, numero 14

Annunzia a tutti i commercianti d'Italia che non hanno ricevuto la sua circolare, che da alcuni giorni nel suo magazzino particolare al Dock, quinto compartimento, arrivò un copioso assortimento di **merci Inglesi e Francesi,** novità per l'entrante stagione, e nel frattempo si pregia invitarli a visitare nel suo ufficio in città i campioni di parecchi fabbricanti del **Belgio, Prussia, Irlanda,** dei quali ha l'onore di essere rappresentante. 813

Torino - Fr.^lli PANIGHETTI, Via di Po, 10, avanti la Regia Università - Torino

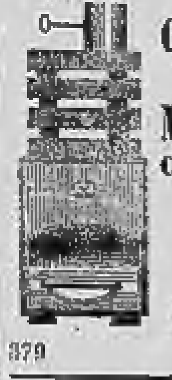
DIAMANTI (IMITATI)
non riconoscibili dal vero

Grande assortimento e fabbrica di Bisotterie in imitazione, Argento, ed Oro. Indoratura, Inargentatura ed Ossidatura. Specialità di Pietre imitate e generi per Teatro. Infinità di articoli per regali. Chincaglierie di lusso. Novità e fantasie estere e nazionali, a prezzi moderatissimi. — UNICO DEPOSITO dei rinomati Rasoi di J. Alexandre di Birmingham, garantiti infallibili, al prezzo di lire 8 il paio con busta. 11

Torino - Fr.^lli PANIGHETTI, Portici della Fiera, 22, accanto la Birraria - Torino

Fabbrica Premiata e Privilegiata

Camino



DI

CAMINI, CALORIFERI, CUCINE ECONOMICHE
E GENERI RELATIVI

MASSAZZA CARLO E COMP.

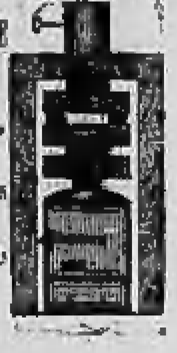
CAPI-MASTRI e FUMISTI MECCANICI



Cucina

Angolo vie d'Angennes e Santa Pelagia, N. 7, TORINO

Caloriferò



379

Città di Torino

AVVISO D'ASTA.

Martedì 21 marzo 1871, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo si procederà, col metodo dei partiti segreti, all'incanto per la vendita, divisa nei cinque lotti descritti e designati nell'apposito capitolato di condizioni, delle spazzature del suolo pubblico della città, che saranno raccolte dai giornalieri al servizio municipale, e da questi versate nei relativi depositi, durante un triennio, a cominciare dal 1° maggio di detto anno, e si farà luogo al deliberamento, separatamente lotto per lotto, a favore di quei concorrenti che, nel rispettivo partito suggellato e sottoscritto, avranno offerto, sul prezzo di centesimi 3 per caduna miriagramma di spazzature, maggiore aumento, superando l'aumento minimo stabilito previamente dal Sindaco per ciascun lotto in apposita scheda suggellata, che verrà aperta dopochè saranno conosciuti tutti i partiti presentati pei singoli lotti, sotto l'osservanza delle condizioni contenute in detto capitolato, visibile nel civico ufficio VIII (Economia), con avvertenza che l'annuo quantitativo di cadun lotto è approssimativamente calcolato poter ascendere a 70,000 miriagrammi di spazzature. 916

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la lingeria senz'alcuna preparazione. Non scolora col bucato, nè si cancella con qualsiasi processo chimico. — Prezzo L. 1 con istruzione. — Deposito in Torino dalla sig. vedova **APPINO, profumiera,** Via Barbaroux, N. 16.

Non più Medicine
LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli, e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE.

La scatola del peso di un 1\4 chil. L. **2 50;** 1\2 chil. L. **4 50;** 1 chil. L. **8;** 2 chil. e 1\2 L. **17 50;** 6 chil. L. **36;** 12 chil. L. **65.**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

(Brevettata da S. Maestà la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

In polvere per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; id. per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, e 34, via Providenza, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del Regno.

REGISTRO GIORNALIERO
AD USO SPECIALE

dei Fornaciai, Capi Mastri, Agenti di campagna, Impresari, ecc. ecc.

REGISTRO SINOTTICO
ad uso dei proprietari di case.

Vendibili presso **G. CUMINO,** al padiglione in piazza Carignano.
Prezzo centesimi 80 caduno.

Tip. C. Favale e Comp.